

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

La seduta comincia alle 11,10.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 12 dicembre 2003.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono cinquantasei.

Sull'ordine dei lavori.

VALDO SPINI chiede che il Governo riferisca all'Assemblea sugli esiti della Conferenza intergovernativa per la revisione dei trattati dell'Unione europea.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 2512: Legge finanziaria 2004 (approvato dal Senato) (4489).

PRESIDENTE passa agli interventi per l'illustrazione delle proposte emendative all'articolo 2 del disegno di legge, al quale è riferito l'emendamento 2.150, sulla cui approvazione, nella parte ammissibile, il Governo ha posto la questione di fiducia.

Avverte altresì che saranno eccezionalmente consentiti — sempre che ciò non costituisca precedente — interventi di deputati diversi da quelli che ne avrebbero avuto titolo sulla base della prassi costan-

temente seguita (cosiddetto lodo Iotti), purché nel rispetto dei tempi stabiliti dalla Conferenza dei presidenti di gruppo.

ALFIERO GRANDI, lamentata la sostanziale immodificabilità del testo del disegno di legge finanziaria per il 2004, peraltro lacunoso e connotato da disposizioni inefficaci, sottolinea la particolare gravità della misura di condono fiscale finalizzata all'esigenza di incrementare le entrate dello Stato. Nel ritenere, quindi, che l'Esecutivo sia incapace di fornire al Paese prospettive di sviluppo, competitività e maggiore equità sociale, manifesta netta contrarietà alla manovra economico-finanziaria per il 2004.

PIETRO TIDEI, lamentata preliminarmente l'assenza in aula del relatore per la maggioranza, stigmatizza il ricorso, da parte del Governo, alla questione di fiducia; osservato, altresì, che l'improvvida riduzione delle risorse destinate a regioni ed enti locali determinerà deleterie conseguenze, in particolare, relativamente ai servizi di carattere sociale garantiti ai cittadini, esprime solidarietà ai lavoratori addetti al trasporto pubblico locale, penalizzati anche dal mancato perseguimento, da parte dell'Esecutivo, di un chiaro indirizzo strategico. Lamenta, infine, la grave disattenzione mostrata alle esigenze della città di Roma.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 12,10, è ripresa alle 12,15.

GIANFRANCO MORGANDO, giudicato incomprensibile il ricorso alla questione di

fiducia, adombra il dubbio che tale scelta sia funzionale all'intendimento di introdurre surrettiziamente il principio dell'inemendabilità dei documenti di bilancio. Nel ritenere, inoltre, grave destinare risorse provenienti dall'otto per mille del gettito IRPEF di competenza dello Stato a finalità diverse da quelle previste, lamenta il peggioramento della normativa relativa al condono edilizio di cui al decreto-legge n. 269 del 2003 e l'ampliamento del periodo di riferimento delle misure concernenti il condono fiscale. Preannunzia infine che i deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo negheranno la fiducia al Governo.

GIORGIO BENVENUTO, giudicata contraddittoria e priva di una complessiva visione strategica la politica economica promossa dal Governo, ritiene che la procedura seguita nell'esame dei documenti di bilancio indebolisca i rapporti tra l'Esecutivo e il Parlamento, che debbono fondarsi su una corretta dialettica istituzionale. Sottolinea, quindi, l'inefficacia delle disposizioni recate dal disegno di legge finanziaria, con particolare riferimento alle misure di contrasto dell'inflazione ed alla politica fiscale, che giudica iniqua. Nel lamentare infine la gravità delle norme concernenti le operazioni di cartolarizzazione e la dismissione di immobili pubblici, invita il Governo a destinare adeguate risorse finanziarie al sostegno di un processo di reale sviluppo dell'economia del Paese.

MARIO LETTIERI, giudicato il ricorso alla questione di fiducia intollerabile e lesivo delle prerogative parlamentari, ritiene che ciò sia emblematico delle forti difficoltà che contraddistinguono i rapporti fra Governo e maggioranza; lamentata altresì l'adozione di inaccettabili forme di condono in sostituzione di ordinarie misure di politica fiscale, stigmatizza la disattenzione mostrata nei confronti delle esigenze del Mezzogiorno.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito al prosieguo della seduta.

Sull'ordine dei lavori.

CARMINE SANTO PATARINO, ricordata la nobiltà del gesto compiuto dal signor Natale Morea, l'uomo senza fissa dimora rimasto gravemente ferito, a Roma, dopo aver sventato un tentativo di rapina ai danni di alcune giovani studentesse, sottolinea l'opportunità di individuare le forme più idonee affinché gli siano garantite le dovute cure ed attenzioni.

PRESIDENTE ritiene che le considerazioni svolte dal deputato Patarino siano meritevoli di adeguata considerazione.

Sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 13,30, è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono cinquanta-sette.

Si riprende la discussione.

ARNALDO MARIOTTI, osservato che la procedura seguita per l'esame dei documenti che definiscono la manovra economico-finanziaria per il 2004 costituisce un pericoloso precedente, adombra il dubbio che la declaratoria di inammissibilità di talune disposizioni contenute negli ulteriori emendamenti presentati dal Governo sia servita a trovare soluzione a problemi che avevano ingenerato divisioni all'interno della maggioranza. Rilevato altresì che il ricorso alla questione di fiducia lede le prerogative del Parlamento, lamenta, in particolare, la sensibile riduzione dei trasferimenti alle regioni ed agli enti locali, che mette a rischio i servizi socio-assisten-

ziali erogati ai cittadini. Ritiene infine che negare la fiducia al Governo sia un modo per interpretare la volontà del Paese.

LINO RAVA, stigmatizzato il ricorso, da parte del Governo, alla questione di fiducia, che preclude alla Camera la possibilità di un confronto sul merito di gran parte della manovra economico-finanziaria per il 2004, lamenta, in particolare, l'inefficacia delle misure in materia di politica agricola, che denotano la scarsa attenzione dell'Esecutivo ai problemi strutturali del settore.

PRESIDENTE sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,45, è ripresa alle 16,20.

PRESIDENTE avverte che il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera inviata alla Presidenza, ha segnalato talune correzioni da apportare a seguito di errori materiali contenuti nel testo degli emendamenti 2.150 e 27.200 del Governo.

PIERO RUZZANTE sottolinea l'opportunità che il Comitato dei nove si riunisca al fine di valutare il contenuto ed il carattere delle correzioni proposte al testo degli emendamenti presentati dal Governo.

PRESIDENTE, pur rilevando che, ad avviso della Presidenza, le modifiche testé comunicate all'Assemblea hanno carattere meramente formale, chiede di acquisire, al riguardo, l'orientamento del presidente della V Commissione.

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*, riterrebbe opportuno accedere alla proposta formulata dal deputato Ruzzante: chiede, a tal fine, una breve sospensione della seduta.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 16,30, è ripresa alle 16,40.

PRESIDENTE, osservato che la Presidenza aveva già accertato che le modifiche proposte dal Governo sono finalizzate alla correzione di errori materiali, precisa di aver acceduto, quale atto di cortesia, alla richiesta di sospendere brevemente la seduta.

Passa quindi alle dichiarazioni di voto sulla questione di fiducia.

NICOLÒ NICOLOSI, nel dichiarare che i deputati della componente politica Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI del gruppo Misto voteranno con convinzione la fiducia al Governo, sottolinea l'efficacia della manovra economico-finanziaria per il 2004, che appare idonea a raggiungere gli obiettivi perseguiti, con particolare riferimento al settore agricolo ed alle problematiche connesse alla sicurezza interna ed internazionale.

LUANA ZANELLA lamenta che il ricorso, da parte del Governo, alla questione di fiducia ha impedito il confronto parlamentare sui contenuti della manovra economico-finanziaria per il 2004, che peraltro giudica iniqua ed inadeguata: dichiara pertanto voto contrario.

UGO INTINI, nel sottolineare l'inefficacia e l'iniquità della manovra economico-finanziaria per il 2004, stigmatizza la scelta del Governo di ricorrere alla questione di fiducia, precludendo la possibilità di un confronto corretto e costruttivo tra le forze politiche; dichiara quindi che i deputati della componente politica Socialisti democratici italiani del gruppo Misto negheranno la fiducia all'Esecutivo.

MARCO RIZZO, osservato che il Governo considera il ricorso alla questione di fiducia uno strumento per tacitare il Parlamento, ritiene che la manovra economico-finanziaria per il 2004, che denota l'incapacità dell'Esecutivo di definire un'idonea strategia per lo sviluppo del Paese, rechi, tra l'altro, disposizioni penalizzanti per i lavoratori e destinate ad alimentare la cultura dell'illegalità; di-

chiara pertanto il voto contrario dei deputati della componente politica Comunisti italiani del gruppo Misto.

ALESSANDRO DE FRANCISCIS dichiara che i deputati della componente politica UDEUR-Alleanza popolare del gruppo Misto negheranno la fiducia al Governo, il quale ha inteso, in maniera surrettizia, sottrarsi al confronto parlamentare su rilevanti temi di politica economica, quali il contrasto all'inflazione, la competitività del sistema produttivo nazionale e l'equità fiscale. Auspica, inoltre, una opportuna riconsiderazione delle procedure di esame dei documenti di bilancio.

GIOVANNI RUSSO SPENA dichiara che i deputati del gruppo di Rifondazione comunista negheranno la fiducia al Governo, che ha di fatto « blindato » il disegno di legge finanziaria recante misure che giudica disastrose sotto il profilo sociale; preannunzia, quindi, iniziative volte a contrastare la politica economica dell'Esecutivo, ispirata ad una non condivisibile impostazione liberistica.

SERGIO ROSSI, pur esprimendo apprezzamento per le modifiche migliorative apportate al testo originario del disegno di legge finanziaria, sottolinea la necessità di una più puntuale definizione degli aspetti della manovra che suscitano perplessità e riserve; dichiara quindi che i deputati del gruppo della Lega nord federazione padana confermeranno la fiducia al Governo, nell'auspicio che sia tempestivamente portato a compimento il processo di riforma dell'ordinamento statale, che tutte le forze politiche della Casa delle libertà si sono impegnati a sostenere.

ETTORE PERETTI, nel dichiarare che i deputati del gruppo dell'UDC, anche per senso di disciplina, voteranno la fiducia al Governo, manifesta condivisione, ancorché con talune riserve, per le misure previste nel disegno di legge finanziaria in esame; nell'esprimere inoltre perplessità sul ricorso, da parte dell'Esecutivo, alla questione di fiducia, ringrazia la Presidenza

della Camera per avere rigorosamente salvaguardato le prerogative parlamentari. Sottolinea, infine, l'opportunità di avviare un'approfondita riflessione sulla disciplina legislativa e regolamentare della sessione di bilancio.

MARCO STRADIOTTO osserva che il ricorso alla questione di fiducia si è reso necessario per superare le divisioni interne alla coalizione di Governo, atteso che molti parlamentari della maggioranza si trovano in difficoltà nel dover sostenere misure inique e non rispondenti alle necessità del Paese. Rilevato che i provvedimenti finora proposti dall'Esecutivo non hanno favorito lo sviluppo e la crescita economica, osserva che la manovra economico-finanziaria per il 2004 penalizza i cittadini: dichiara quindi che i deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo negheranno la fiducia al Governo.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

ALBERTO GIORGETTI, osservato che il ricorso alla questione di fiducia da parte del Governo si inserisce in un contesto macroeconomico che richiede un intervento rigoroso, ritiene che, ove si fosse proceduto nel confronto parlamentare, le linee ispiratrici del disegno di legge finanziaria non sarebbero state modificate nella sostanza, anche grazie all'esame approfondito svolto, in particolare, dalla V Commissione. Nell'esprimere, quindi, un orientamento favorevole agli emendamenti 2.150, 6.200 e 27.100 del Governo, manifesta condivisione, in particolare, per le misure promosse in tema di sicurezza, sottolineando la necessità di rispettare gli impegni assunti con il patto europeo di stabilità.

MAURO AGOSTINI, pur condividendo l'opportunità di razionalizzare le procedure d'esame dei documenti di bilancio e di conferire a questi ultimi maggiore trasparenza, senza prevederne tuttavia l'inevitabilità, evidenzia l'assenza di una chiara e definita politica economica da parte del Governo che favorisca lo sviluppo e la ripresa economica del Paese. Lamentato peraltro il reiterato ricorso alla questione di fiducia da parte dell'Esecutivo, con la conseguente lesione delle prerogative parlamentari, ritiene che si sarebbero dovute rimuovere le cause del disagio sociale particolarmente diffuso nei ceti medi della popolazione: dichiara pertanto che negherà la fiducia al Governo.

GUIDO CROSETTO dichiara che i deputati del gruppo di Forza Italia voteranno convintamente la fiducia al Governo, che, nella difficile situazione macroeconomica internazionale, attua una politica responsabile e coraggiosa finalizzata al raggiungimento degli obiettivi.

PRESIDENTE indice la votazione per appello nominale sull'emendamento 2.150 del Governo, nella parte ammissibile, sulla cui approvazione, senza subemendamenti ed articoli aggiuntivi, l'Esecutivo ha posto la questione di fiducia.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	550
Votanti	549
Astenuti	1
Maggioranza	275
Hanno risposto <i>sì</i> ..	327
Hanno risposto <i>no</i> .	222

(La Camera approva).

Avverte che debbono intendersi conseguentemente precluse le proposte emendative riferite agli articoli da 2 a 5-*quater*.

Passa agli interventi per l'illustrazione delle proposte emendative all'articolo 6, al quale è riferito l'emendamento 6.200, sulla

cui approvazione, nella parte ammissibile, il Governo ha posto la questione di fiducia.

ETTORE ROSATO osserva che il disegno di legge finanziaria in esame non sostiene adeguatamente l'università e la ricerca scientifica, settore per il quale sono previste dotazioni finanziarie insufficienti; manifestata inoltre contrarietà alle norme che dispongono il blocco delle assunzioni, ritiene che la manovra economico-finanziaria per il 2004 non risponda alle effettive esigenze del Paese.

LUANA ZANELLA giudica arrogante l'atteggiamento del Governo, il quale, con il reiterato ricorso alla questione di fiducia, impedisce il democratico confronto parlamentare sui documenti di bilancio. Sottolineata inoltre l'efficacia dello strumento del reddito minimo di inserimento introdotto dai Governi di centrosinistra, giudica errato l'aver fatto ricorso all'istituto del reddito di ultima istanza che peraltro sarà finanziato attingendo al fondo per le politiche sociali. Lamenta altresì la sensibile riduzione dei trasferimenti alle regioni ed agli enti locali, che determinerà una contrazione dei servizi pubblici erogati ai cittadini, nonché il modo inadeguato in cui è stato affrontato il tema dell'edilizia scolastica.

MARCELLA LUCIDI, giudicata insoddisfatta la manovra economico-finanziaria per il 2004, osserva che le misure proposte dal Governo, anche a causa dell'assoluta insufficienza delle risorse finanziarie stanziare, sono destinate a deludere le legittime aspettative degli operatori del settore della sicurezza, ai quali non potranno essere corrisposti, tra l'altro, gli auspicabili adeguamenti dei trattamenti salariali; non risulterà inoltre possibile procedere ad un congruo incremento degli organici delle forze di polizia, con inevitabili conseguenze negative sul piano del controllo del territorio e del contrasto delle attività criminali. Preannunzia, quindi, voto contrario sull'emendamento

6.200 del Governo, nella parte ammissibile, sulla cui approvazione l'Esecutivo ha posto la questione di fiducia.

AUGUSTO BATTAGLIA esprime preoccupazione per l'inefficacia della politica sanitaria del Governo, il quale non sembra peraltro in grado di garantire la piena attuazione dell'accordo dell'8 agosto 2001, che avrebbe consentito di finanziare il servizio sanitario nazionale; rilevato altresì che le misure proposte dall'Esecutivo, anche a causa dell'insufficienza delle risorse trasferite alle regioni ed agli enti locali, appaiono inidonee a superare la grave situazione delle ASL e di numerose strutture di ricovero e cura, lamenta, in particolare, la riduzione degli stanziamenti destinati al fondo per le politiche sociali, nonché la disattenzione mostrata, al di là di enfatiche enunciazioni di interventi, alle esigenze delle persone disabili.

GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE, rilevato che le misure previste dal disegno di legge finanziaria per il 2004 sono inidonee a garantire lo sviluppo economico del Paese, paventa le deleterie conseguenze che deriveranno dall'insufficienza delle risorse destinate a regioni ed enti locali, segnatamente sotto il profilo dei servizi di carattere sociale prestati in favore delle fasce sociali più deboli della popolazione; lamentata altresì la mancata definizione, da parte del Governo, di una chiara linea strategica in favore del Mezzogiorno, stigmatizza le pregiudiziali ed infondate considerazioni critiche svolte, nel merito, da deputati del gruppo della Lega nord federazione padana.

PIERA CAPITELLI, paventate le deleterie conseguenze che deriveranno dalla prevista riduzione degli organici del personale scolastico, segnatamente docente, lamenta l'inadeguatezza delle risorse finanziarie per l'attuazione della cosiddetta riforma Moratti, per garantire l'autonomia degli istituti e per l'edilizia scolastica, a fronte di disposizioni che prevedono un *bonus* a favore degli alunni che frequentano scuole paritarie.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 21,35, è ripresa alle 21,40.

ANDREA COLASIO, lamentata la collocazione marginale attribuita, nell'ambito del disegno di legge finanziaria, alle politiche scolastiche e formative, nonché agli interventi a sostegno della ricerca e dell'innovazione tecnologica, ricorda che i deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo avevano presentato proposte emendative volte a garantire adeguati stanziamenti da destinare, tra l'altro, all'edilizia scolastica ed al rafforzamento dell'autonomia universitaria; ritiene inoltre che la previsione del meccanismo del silenzio-assenso sia emblematica dell'insufficiente attenzione del Governo all'esigenza di assicurare una reale tutela dei beni di interesse storico e culturale.

ANDREA MARTELLA, osservato che le determinazioni assunte dal Governo relativamente all'*iter* parlamentare della manovra economico-finanziaria per il 2004 rappresentano un'anomalia politica ed una forzatura istituzionale, sottolinea l'esito fallimentare della politica economica attuata dall'Esecutivo, che non è stato in grado di proporre efficaci misure a sostegno del settore formativo e della ricerca; lamenta, in particolare, l'assenza di un disegno strategico per lo sviluppo del sistema universitario, che è stato invece gravemente penalizzato anche a causa dell'insufficienza delle risorse finanziarie stanziare e del reiterato divieto di procedere a nuove assunzioni. Preannunzia quindi voto contrario sull'emendamento 6.200 del Governo, nella parte ammissibile, sulla cui approvazione l'Esecutivo ha posto la questione di fiducia.

ROBERTA PINOTTI, sottolineata l'insufficienza delle risorse destinate ai comparti della difesa e della sicurezza, stigmatizza, in particolare, la riduzione degli stanziamenti per le spese di esercizio e per

investimenti; lamenta altresì la disattenzione mostrata, tra l'altro, alle esigenze abitative del personale militare.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito alla seduta di domani.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

Annuncio di un messaggio del Presidente della Repubblica per il riesame del progetto di legge n. 310 ed abbinati-B.

(Vedi resoconto stenografico pag. 97).

PRESIDENTE esprime rispetto per la decisione del Capo dello Stato, nella convinzione che ad essa seguirà un accurato

esame parlamentare del provvedimento, nell'ambito della corretta dialettica costituzionale.

Ricorda che, secondo i precedenti, sul messaggio del Presidente della Repubblica non è consentito dibattito.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 16 dicembre 2003, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 100).

La seduta termina alle 22,50.